

...che fine ha fatto il VAP?

Come tutti sappiamo bene il Gruppo Credito Valtellinese ha chiuso il 2014 con una perdita d'esercizio di **342 mln di Euro** circa ma, come sappiamo tutti altrettanto molto bene perché più volte evidenziato dal nostro Amministratore Delegato sia davanti agli azionisti durante l'assemblea, sia davanti ai dipendenti nella convention annuale sia, ancora, davanti agli investitori istituzionali in sede di presentazione alla borsa dei dati di bilancio, la perdita d'esercizio è derivata interamente dai maggiori accantonamenti richiesti dall'AQR, da ulteriori svalutazioni degli attivi e dalla totale spesatura degli oneri derivanti dall'accordo sottoscritto con le OO.SS. relativamente al piano esodi incentivati (che peraltro ha avuto pieno successo), mentre il **REDDITO OPERATIVO LORDO** (che rappresenta la reale redditività di una Banca) è stato positivo per circa **334 mln di Euro**, addirittura maggiore rispetto all'esercizio 2013 del **5.8%**.

Più volte nel corso di questi mesi (marzo e giugno), le OO.SS. hanno portato sul tavolo la questione VAP ma l'Azienda, pur lasciando intendere che l'argomento sarebbe stato quanto prima trattato in maniera compiuta (magari inserendolo in un'ottica più ampia vista la **plusvalenza** della cessione delle quote ICBP che ha portato nelle casse della nostra Banca oltre **200 milioni di euro**), ad oggi non ha mai calendarizzato l'incontro adducendo giustificazioni difficilmente comprensibili.

Il pagamento del VAP, per quanto ci riguarda, è il giusto riconoscimento per l'impegno che tutti i colleghi mettono ogni giorno nello svolgere le proprie mansioni, in condizioni molto spesso al limite del possibile, con filiali sottodimensionate e pressioni commerciali indicibili.

Tutto questo accade in un anno in cui l'azienda ha voluto accelerare in maniera insostenibile il processo di riorganizzazione della rete commerciale (l'ormai famigerato "**Progetto CuRVa**") che ha creato una miriade di problemi, incomprensioni, disservizi e che, solo grazie alla buona volontà dei colleghi, si stanno in qualche modo sistemando (ove possibile).

Ma c'è di più!



**COORDINAMENTO
Gruppo CREVAL**

A quanto sopra riportato, inoltre, si aggiunge l'ennesima beffa dell'Azienda nei confronti dei dipendenti per quello che riguarda le condizioni e i tassi di mutui, finanziamenti e c/c che, ormai, sono arrivate al paradosso di essere peggiorative rispetto a quelle della migliore clientela...

Non solo non si parla di VAP, si vuole addirittura guadagnare sui dipendenti!!!

Il chiaro intento dilatorio da parte dell'Azienda nel continuare a rinviare la trattativa su temi così importanti lo si capisce chiaramente dalla risposta ricevuta solo ieri in merito alla lettera di sollecito inviata dalle OO.SS. lo scorso 7 settembre.

L'azienda convoca sì le OO.SS. in quel di Tresivio (SO) per ben due giorni ma non per trattare i temi sul tavolo ormai da oltre sei mesi, bensì per illustrare in prima battuta l'estratto delle Condizioni della Polizza Sanitaria riservata ai colleghi in pensione privi dei requisiti per il mantenimento della mutua Creval, e, secondariamente, per calendarizzare...si si avete letto bene...**CALENDARIZZARE i prossimi incontri sui temi in sospeso...l'azienda fissa un incontro per fissarne altri????!!!** Sembra di assistere ad uno spettacolo teatrale, dove i singoli atti continuano a susseguirsi senza recitare finalmente il lieto fine...

Vogliamo augurarci che non sia così.

Vogliamo credere che l'Azienda dimostri di aver compreso le nostre giuste istanze, sempre e solo nell'interesse dei lavoratori, e che affronti immediatamente la tematica del VAP, dimostrando di avere a cuore almeno quanto noi la motivazione dei dipendenti in un momento così difficile, ripristinando altresì il doveroso rispetto delle relazioni sindacali in vista delle grandi sfide che ci attendono.